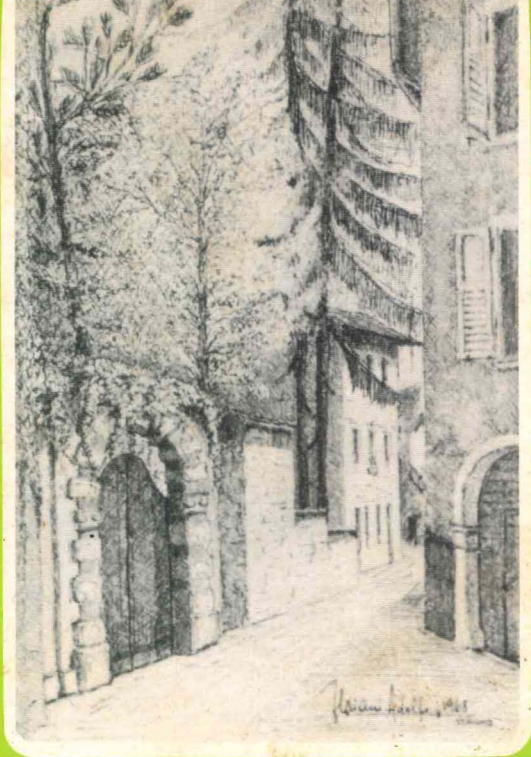


Campanili



MARZO-APRILE 1986



N° 2

CRISTIANO... CHI SEI?



Sono cristiano quando mi metto al servizio dei fratelli.

Sono cristiano quando credo all'Amore di Dio, sento che ho un Padre, per cui non mi sento mai solo, nemmeno nel dolore, nella malattia, nel fallimento.

Sono cristiano quando scelgo come mio primo ideale Dio e pospongo tutto a Lui, gli affetti, il lavoro, le persone, lo studio, me stesso... per amare tutto e tutti con l'amore puro e grande di Dio.

Sono cristiano quando rispondo a questo Amore facendo bene attimo per attimo la Sua Volontà.

Sono cristiano quando cerco di amare tutti, per primo, vedendo in ogni prossimo Gesù, come c'è scritto nel Vangelo: «Qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatta a me».

Sono cristiano quando mi sforzo di vivere il Comandamento che Gesù ci ha dato prima di morire in croce: «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi». E questo cerco di realizzarlo prima di tutto con i miei vicini.

Sono cristiano quando ascolto la Parola di Dio e cerco di concretizzarla nella mia vita di tutti i giorni, per rievangelizzare il mio linguaggio, il mio lavoro, il mio affetto, il mio stile di vita.

Sono cristiano quando m'impegno a generare Gesù nei nostri ambienti, tramite l'amore scambievole, secondo la frase del Vangelo: «Dove due o più sono uniti nel mio nome, ivi sono io in mezzo a loro».

Sono cristiano quando cerco di creare sempre l'unità nella mia famiglia, nell'ambiente di lavoro, con gli amici.

Sono cristiano quando, come dice S. Paolo, scelgo Gesù Crocifisso e amo come Lui che ha dato la vita per ciascuno di noi, e vivo bene ogni dolore e difficoltà che incontro.

Sono cristiano quando modello la mia vita secondo la vita di Maria, imitando la

sua fede, la sua umiltà, il suo «eccomi» davanti a Dio.

Sono cristiano quando amo la Chiesa e m'impegno ad essere Chiesa, facendo bene la mia parte di membro attivo nel Corpo Mistico, per camminare assieme verso la santità.

Sono cristiano quando docilmente mi lascio guidare dallo Spirito Santo per testimoniare a tutti che Lui è vita, gioia, pace.

VOCI delle COMUNITÀ

AGNEDO

PASQUA E PRIME COMUNIONI

Il diluvio improvviso di pioggia e di grandine che alle ore 10 del giorno di Pasqua si è abbattuto sulla zona, non ha oscurato il cielo limpido e la serena gioia ai nostri ragazzi della terza elementare Boccher Daniela di Paolino e Parin Andrea di Gianlino, che per la prima volta hanno partecipato all'Eucaristia alla messa solenne, cantata con la consueta maestria dal Coro diretto da Valandro Lino, accompagnata all'armonio da Tomaselli Mariano.

VISITA PASQUALE ALLE FAMIGLIE

Il Parroco riprendendo la tradizione, ha compiuto la visita alle famiglie e la benedizione delle case nell'occasione del tempo pasquale. Fu nello stesso tempo un modo per conoscerci, scambiare opinioni, esporre problemi, chiedere consigli.

Queste sono usanze da non perdere e non c'è famiglia che non accolga con piacere il proprio parroco e non sia felice di questa visita che offre a tutti l'opportunità di approfondire la conoscenza reciproca.

FESTA DELLA DONNA

Simpatico gesto quest'anno da parte della Famiglia Cooperativa: il giorno 8 marzo, festa della donna, è stata offerta a tutte le clienti una piantina di primule. Il gesto gentile è stato molto apprezzato, anche perché inatteso, e ci si augura che esso venga ripetuto nei prossimi anni.

LE 92 CANDELINE DELLA SIGNORA ANNA SANDRI



Al compimento del suo 92° anno di età, Anna Sandri «la maggiorenne» di Agnedo, dopo una giornata passata in gioiosa compagnia nella famiglia di Tosca Sandri, una delle nipoti, desidera tramite il nostro notiziario decanale, dare un cordiale saluto a tutti i pa-

renti, amici e conoscenti, vicini e lontani, e dire grazie a quanti le danno sollievo allo spirito e al fisico.

Con la speranza di essere a sua volta ricordata, prega il Signore e la nostra bella Madonna della Mercede di concederci sempre la sua protezione.

I concittadini tutti si felicitano con lei e le augurano di vedere in salute e letizia l'alba dei cento anni.

1° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON TULLIO SEGNANA

Il 22 marzo scorso con una santa messa fatta celebrare e cantata dal Coro parrocchiale è stato ricordato nel primo anniversario della sua morte don Tullio Segnana vicario parrocchiale di Agnedo dal settembre 1982 al marzo 1985. La Comunità lo ricorda con simpatia e gratitudine.

VILLA DI STRIGNO

GINO CI HA LASCIATI

Giovedì Santo, verso le 9: «è morto Gino». La notizia si diffonde veloce e sommersa riempiendo tutti gli animi di profonda



tristezza. 49 anni: troppo presto! E non soltanto in ragione dell'età, ma soprattutto per quello che impersonava e rappresentava.

Entusiasta, generoso, disinteressato, di un equilibrio eccezionale, era sempre il primo in qualsiasi iniziativa che apparisse utile e portasse il marchio dell'onestà.

Soprattutto aveva doti particolari per tener alto il morale altrui, anche quando magari nel suo cuore, bussava la preoccupazione e la tristezza.

Tenacemente legato alla famiglia, verso la quale effondeva innanzitutto le sue doti migliori, ma senza dimenticare gli altri, specie i suoi «Pompieri» che ha diretto per tanti anni come Vice — sulla carta: medaglia d'oro — Comandante di fatto. La comunità tutta di Villa sembra ancora incredula alla triste realtà.

La partecipazione massiccia alle Esequie di gente giunta da tanti paesi, i 200 Vigili del Fuoco in divisa, la encomiabile compostezza del corteo, il Coro locale già ben nutrito, ma potenziato da volontari giunti da fuori, le Autorità che hanno presenziato, vogliono essere un pubblico omaggio di riconoscenza e affetto a chi ha profuso le sue doti migliori al servizio degli altri.

* * *

Maria Stona Valente di anni 82, purificata da lunga malattia sopportata con grande fede, ha coronato la sua vita fatta di eroica generosità e donazione alla famiglia e alla Comunità, il giorno 3 marzo 1986.

Plebiscitaria la partecipazione all'estremo saluto con l'intervento anche di molte persone e autorità giunte da fuori.

* * *

Auguri a: Tisi Rosaria e Parisi Tonino che hanno coronato il loro sogno di amore a Le Castella (Catanzaro) il 12 gennaio 1986.

I° ANNIVERSARIO

Il 22 marzo 1986 — primo anniversario della scomparsa — a seguito di una solenne Concelebrazione in suffragio di 6 Sacerdoti, resa più solenne dalla partecipazione del Coro Parrocchiale diretto da Sandri Luciano, organista Derù Livio, si è scoperta e benedetta una lapide a ricordo di DON TULLIO SEGNANA.

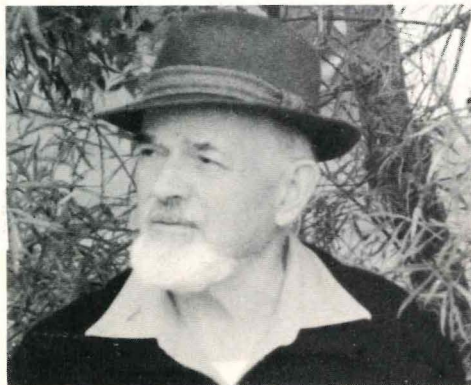
La popolazione a finanziamento della stessa ha offerto L. 300.000.

* * *

Il 21 marzo 1986, nell'Auditorium dell'ex S. Chiara di Trento, a cura dell'Istituto Scienze Religiose in Trento presieduto da Mons. I. Rogger, con la presenza del Ministro dell'Interno On. Scalfaro, in occasione del III° anniversario della scomparsa, fu rievocata e ampiamente illustrata la figura del Prof. Dott. Ezio Franceschini da Villa ex Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

Tra numerose Autorità civili e religiose era presente anche la sorella Anna Maria Franceschini.

Fu presentato il libro: EZIO FRANCESCHINI 1906-1983: SCRITTI - DOCUMENTI - COMMEMORAZIONI - TESTIMONIANZE a cura di Claudio Leonardi.



Hanno fatto pervenire offerta per «Campanili Uniti»: Franceschini Anna Maria, Tiso Lorenzini e Rita, Fiemazzo Giuseppina, Turra Maria Pia, Benvenuti Graziella, Franceschini Bruno, Cescato Flavio, Piccoli Luciano, Piccone Armando, Sandrini Oliva, Bressanini Carraro Nellj. A tutti un grazie sincero.

VILLA AGNEDO: PRONTO? QUI CANDRIAI...

Lo scopo è ben preciso, anche se rimane ancora a livello di tentativo: quello di fornire agli scolari la possibilità di vivere situazioni nuove ed attuali e l'opportunità quindi di ampliare il mini-orizzonte imposto dall'ambiente a chi vive in paesi di periferia. Non senza, per questo, dimenticarne i vantaggi.

È così che gli scolari della quinta di Villa Agnedo hanno partecipato attivamente e con soddisfazione alla «Settimana Scuola-neve» presso il Centro Formazione Professionale di Candriai. Non è tuttavia esatto chiamarla così: la pratica dello sci — graditissima e seguita con buoni risultati limitatamente al

«fondo» — ha impegnato gli scolari molto meno di altre proposte di lavoro. E sono state parecchie: usi e costumi delle genti trentine; il bosco; l'inquinamento dell'aria; l'inquinamento dell'acqua; l'orienting; il mimo; la cooperazione; la protezione civile. Argomenti trattati da persone d'alta competenza e non tutti di facile apprendimento.

Se lo sci e l'orientamento hanno destato entusiasmo e portato risultati nelle due rispettive prove finali, la «protezione civile» ha fatto nascere un interesse nuovo e portato ad una insospettata vivacità di partecipazione. Tanto è vero questo, che alla «Settimana» è seguito un pomeriggio di lezione pratica. Questa è venuta grazie all'interessamento delle maestre che, con le classi IV e V, hanno inteso organizzare la «trasferta» a Candriai. Un pomeriggio nuovo al passo con i tempi. E riuscito bene, perché il prof. Saini, animatore di turno, ci sa veramente fare.

Nel pomeriggio di rientro, sabato 1° marzo, un «sovrappiù» di impiego della «Settimana» sosta a Trento per la visita al Museo del Risorgimento e del Castello del Buon Consiglio, con la guida.

Al di là delle intuizioni avute su orizzonti più larghi; al di là ancora delle nuove informazioni avute, a me che scrivo piace far risaltare due aspetti di questa iniziativa. La «trasferta» è diventata un ricordo che rimane nella vita per sempre e che s'affianca ad altri due, che si chiamano Tonale e Pejo. E questo è un aspetto. L'altro è l'aspetto umano: per il rientro, i genitori avevano preparato un raffinato rinfresco: occasione genuina d'incontro famiglia-scuola con la genuinità di un rapporto fresco di stima e di rispetto reciproci.

È giusto ricordare che la scuola non può che proporre attività di questo tipo e che se poi le realizza è perché i genitori rispondono con fiducia; l'U.S. pensa al trasporto; e c'è chi salda il conto dal fotografo o provvede a fornire l'equipaggiamento base.

Questa esperienza, così come quelle che si



Foto di commiato.

chiamano Tonale e Pejo, sono state raccolte in altrettanti «giornalini» di classe: documenti che il tempo provvederà a valorizzare.

C.B.

IVANO FRACENA

È RITORNATO IL BIAGIO DELLE CASTELLARE...

Dopo diversi anni, ecco che si è ripetuta quest'anno in paese la grossa manifestazione della cattura di Biagio II delle Castellare. L'hanno organizzata, come sempre, i Tesini, nemici implacabili del tiranno. L'ultimo giorno di carnevale partivano da Castello due gruppi di guardie a piedi e a cavallo e per Grigno e Strigno scendevano nella bassa Valsugana alla ricerca del Biagio. Bello e divertente il vedere questi armigeri nei loro lucenti costumi di rame, passare per le vie dei paesi, preoccupati solo di scovare l'odiato signorotto. E finalmente il tiranno viene scoperto e catturato in Castel Ivano e trasferito in catene, unitamente alla moglie e i due figli, in lacrime, a Castello ove veniva imprigionato. Il giorno dopo processo a Pieve e poi di nuovo a Castello, dove il Biagio veniva condannato a morte.

Quindi veniva accompagnato sotto la forca e impiccato (sotto le spoglie di un pupazzo dalle sue somiglianze) tra le urla di giubilo di una folla impazzita.

Ma chi era il Biagio? Nel 1356 Siccone di Caldazzo stringe d'assedio Levico. Pronta la reazione di Francesco da Carrara di Padova che col suo esercito risale la Valsugana per affrontare Siccone. Antonio, signore d'Ivano, si schiera a fianco dei Carraresi e manda il figlio Biagio di Grigno a cercare rinforzi e aiuti in Tesino.

I Tesini dichiarano di non voler «intricarsi del fatto» e Biagio ritorna da solo in Castel Ivano. Così Francesco da Carrara viene sconfitto a Levico e sulla via del ritorno, forse su istigazione di Biagio, punisce il Tesino per il suo mancato aiuto, saccheggiando e incendiando i villaggi, facendo poi dono della valle al suo amico Biagio di Grigno.

Nel 1365 un'altra guerra insanguina la bassa



Cattura del Biagio.

Valsugana, con di fronte Rodolfo d'Austria e i Carraresi. Questa volta Biagio si schiera con gli Austriaci.

Il 24 settembre, dopo un lungo assedio, Biagio d'Ivano si arrende e subisce l'onta della confisca dei beni e dell'esilio. Il Tesino festeggia l'evento e in occasione del carnevale nasce la leggenda del processo e dell'impiccagione del tiranno.

Biagio però non è morto affatto e nel 1374 ridiventa «Signore d'Ivano, Tesino e Grigno». Per i Tesini furono anni difficili, fatti di soprusi, imposizioni e gabelle. Biagio delle Castellare morì solo nel 1393 e i suoi figli Antonio e Castrono ressero la giurisdizione fino al 1412. Restò vivo nei Tesini l'odio verso il tiranno; 600 anni non sono riusciti a far sbiadire il ricordo delle atrocità commesse dal Signorotto nelle loro terre.

IL GRANDE CROCEFISSO DELLA NOSTRA CHIESA

Certamente l'opera migliore che esiste nella nostra cara chiesa è il grande Crocefisso che campeggia nell'abside del presbitero. È opera dello scultore Prof. Franz Ehrenhöfer di Bolzano (veramente della Stiria). Pesa in tutto circa 3 q.li e mezzo, compresa la croce; il solo corpo pesa 2 q.li e



mezzo. È alto 2 metri e mezzo, mentre con la croce è 4 metri e mezzo. Fu benedetto nell'ottava di Pasqua del 1924 e poi collocato al suo posto.

Ecco quanto scrive Don Pacher a suo riguardo nel libro delle cronache della parrocchia «memoranda et agenda»: Rappresenta nel dramma del Calvario il momento in cui Gesù disse: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Momento quindi del dolore più intenso, acuto, in cui la divinità, quasi abbandonando l'umanità, permise che Gesù gustasse il dolore, il calice amaro, fino all'ultima goccia.

Questo Cristo esprime bene la verità delle parole: «Venite e vedete se c'è un dolore simile al mio». Tutti coloro che lo ammirarono, dissero che anatomicamente, è perfetto.

Qualcuno rimproverò un verismo troppo spinto. Ma si pensi al momento che doveva essere rappresentato nel dramma divino. Il corpo rappresenta la ribellione della natura, la faccia invece mostra rassegnazione.

Ad ogni modo io lo ho meditato il Crocefisso di Ivano-Fracena, ho voluto ascoltare quanto ha detto il popolano, il medio intellettuale, il dotto, l'artista, il critico, che ha voluto di punto in bianco sentenziare, senza vedere se l'opera rappresentava un Cristo vivo o un Cristo morto. E godo di poter dire che la massima parte dopo uno studio ponderato è rimasta entusiasta. «Che impressione che mi fa!» — dice qualcuno. Ma questo è segno che c'è arte! «Ma è un'impressione triste!». Perché è rappresentato il dolore! Volete piangere sulla vostra vita? Ebbene allora: «Venite et videte! il Cristo che muore per noi!».

DALL'ANAGRAFE

Nati e battezzati: Il giorno 9 febbraio u.s. entrò a far parte della nostra comunità, col S. Battesimo, la bambina Floriani Selena, figlia di Luca e Donatella Rinaldi. Fu seguita il 6 aprile da un'altra cara bambina Daniela Stenico di Diego e Francesca Bonizzi. Suggestivo poi e commovente il battesimo amministrato il Sabato Santo durante la solenne cerimonia alla fanciulla Elisa Lorenzon di Livio e Turatto Adriana, che sta preparandosi alla 1^a Comunione.

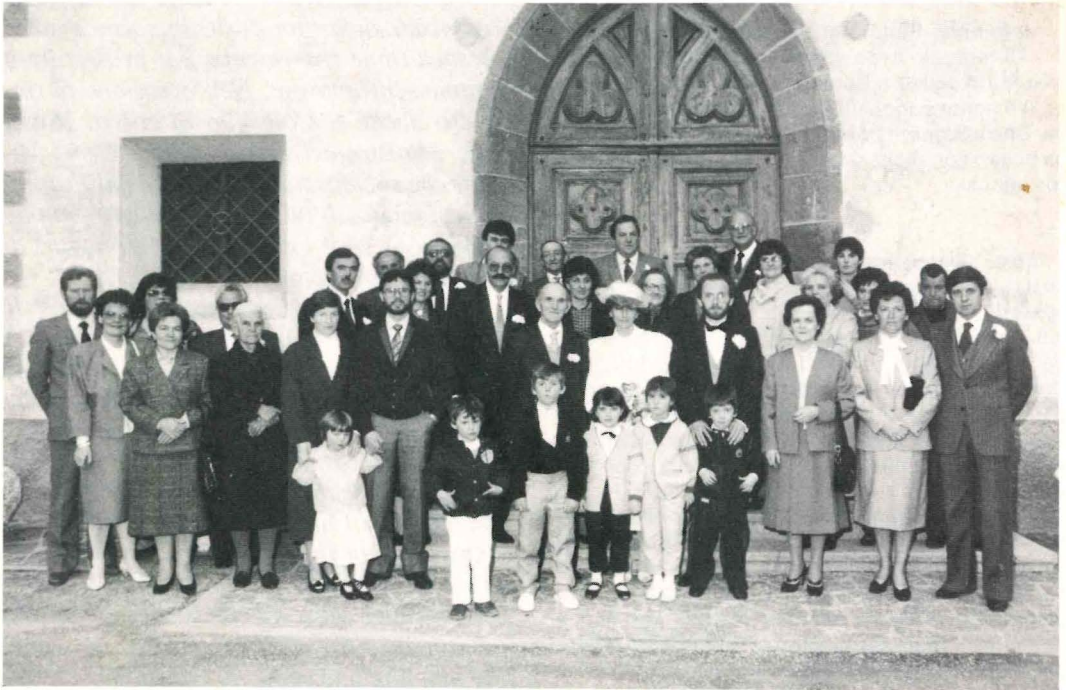
A tutte queste bambine e ai loro genitori felicitazioni e auguri di ogni benedizione.



Elisa.



Sposi Purin e Romagna.



Sposi Zagonel e Faceni.



OSPEDALETTO

ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI

Un momento importante ha vissuto recentemente il gruppo locale dell'Ordine Francescano Secolare (ex Terz'Ordine). Fu la visita dell'Assistente Provinciale P. Armando Ferrai con la Presidente Provinciale Gemma Mendini e con l'Assistente della Fraternità di Ospedaletto P. Italo.

Questo gruppo si è arricchito da qualche tempo di nuovi elementi e riesce a dare segni di una notevole vitalità. La regola dell'Ordine, aggiornata secondo le indicazioni del Concilio, consente di coglierne la sempre viva attualità, come lo dimostrano con la loro appartenenza personalità eminenti di ogni estrazione sociale. Nell'incontro di Ospedaletto la parola viva e suadente dei dirigenti provinciali diede un forte impulso a tutta l'Associazione francescana per proseguire il cammino intrappreso. Nell'occasione fu rinnovato anche il Consiglio direttivo. Riuscì eletta Ministra del gruppo la Sig. Cenci Miriam, che subentra all'Ins. Tomasini Francesca, chiamata all'incarico di Rappresentante di Zona. A tutti i componenti gli auguri di una sempre più feconda attività.

Un'altra associazione sempre attiva è la simpatica A.C.R. che concluderà presto il suo programma annuale con un raduno di tutti i ragazzi alla Rocchetta. Un appuntamento questo sempre aspettato e frequentato da un nugolo di ragazzi con l'intervento del parroco e delle Suore di Maria Bambina, affiancate dalle valide collaboratrici del luogo.

Questi anni di oratorio domenicale lasceranno certamente in tutti un ricordo incancellabile nella vita, ciò che costituisce un elemento educativo di primo ordine, da segnalare alle famiglie come un contributo prezioso alla formazione giovanile.

Matrimoni: Sono stati invece uniti in matrimonio l'8 febbraio in parrocchia da P. Alfonso Ropelato Purin Guido e Romagna Daniela, e dal Parroco il 5 aprile Zagonel Giovanni e Faceni Maria Rosa. Che il Signore benedica queste unioni e conceda ai cari sposi gioia, pace, soddisfazioni «ad multos annos»!

Morti: Grande impressione ha suscitato in paese e fuori, la morte improvvisa e inaspettata di Gasperetti Serafino, avvenuta il giorno 21 febbraio u.s. a soli 54 anni di età. Tutto il paese ha partecipato compatto ai solenni funerali, presieduti da D. Dario Pret, assieme ad altra gente venuta da fuori, dando così una tangibile testimonianza della stima e dell'affetto che si nutriva per il caro Estinto e per la sua famiglia. Lascia la moglie e i due figli Rina e Antonio con le rispettive famiglie.

Anche da C.U. le nostre più vive condoglianze con l'assicurazione di un cristiano suffragio per il caro Serafino. Da parte sua la famiglia Gasperetti sente il dovere di ringraziare, anche da C.U., tutti coloro che spontaneamente e in così gran numero, hanno voluto partecipare al loro grande dolore per la perdita del loro amato Congiunto.

Serafino G.



Gruppo O.F.S..



A.C.R. in festa.

NELLO SPORT

Anche quest'anno si è effettuata la gara comprensoriale di Pasquetta con grande partecipazione di atleti e simpatizzanti. Questa manifestazione denominata II° Trofeo Cassa Rurale di Ospedaletto, ci ha visti vincitori in quattro gare con cuccioli e ragazze, al posto d'onore con altri validi atleti. Si è inoltre iniziato il campionato provinciale di pallavolo femminile del C.S.I., esordendo a Marter, perdendo una partita e pareggiandone un'altra.

Nella foto — dell'ottobre scorso — la squadra di atletica al campo scuola di Trento, dove si è diplomata campione provinciale Baldi Mery.

**Tessaro Floriano
Presid. US La Rocchetta**



I nostri atleti.

Un pomeriggio memorabile ha potuto vivere il circolo sportivo de La Rocchetta con la visita di un famoso campione di calcio, il brasiliano Djalma Santos, già presente a due campionati del mondo in Cile e a Londra, compagno di squadra di fior di campioni fra i quali il grande Pelé.

Da qualche tempo egli vive a Bassano, attivo come maestro alla scuola di calcio presso l'AC Bassano Virtus, dove viene a contatto con molti ragazzi, per infondere in essi le sue doti eccezionali di atleta e di uomo. In venticinque anni di carriera attiva a livello internazionale infatti non ha mai subito un'espulsione o un'ammonizione, fatto più unico che raro.

Qui a Ospedaletto ebbe l'occasione di arbitrare un incontro di calcio dei nostri giocatori giovanissimi, impartendo loro preziosi consigli, posando per delle foto, dispensando autografi e calorose strette di mano, con grande semplicità e affabilità. Quindi presso la sede del gruppo locale ANA, presente il Sindaco Furlan Giancarlo e molti sportivi, fu offerta una cena «di famiglia» a base di polenta, capriolo e braciolo, rievocando le imprese calcistiche di tanti anni fa. Una serata davvero indimenticabile per i nostri ragazzi e

i dirigenti dell'US La Rocchetta, che hanno potuto così conoscere da vicino un grande campione che ama ancora il calcio e appassionatamente si dedica a farlo amare dai ragazzi, cercando di farne veri uomini e se possibile dei campioni! Egli si disse poi molto soddisfatto dell'accoglienza avuta a Ospedaletto e ci promise un'altra sua visita nel prossimo autunno. Il presidente del Calcio Montelefre, Scotton Livio, gli consegnò in omaggio un artistico ricordo.



DAI NOSTRI EMIGRATI

Da oltre oceano ci scrive la Sig. Luisa Buserello Foradori, residente in USA, con notizie della sua famiglia e una foto che la ritrae coi suoi familiari, e saluta cordialmente gli Ospedalotti, in attesa di fare una visita al paese natìo nella prossima estate dopo tanti anni trascorsi a San Diego di California.



Un saluto ci arriva anche dalla Sig. Insommo Maria (Argentina).

A tutti ricambiamo fraterni saluti ed auguri!

FESTA DI CLASSE

A completare il campionario dei nostri gruppi fra grandi e piccoli, presentiamo la classe dei trentacinquenni che hanno celebrato la loro festa e inviano anch'essi a tutti i lettori cordialissimi saluti ed auguri, che noi naturalmente ricambiamo per il loro avvenire!

DALL'ANAGRAFE

Ci scrive il Sig. Dellagnolo Elio dall'Argentina, ricordando con grande piacere il periodo passato fra noi nella sua recente visita e ringraziando per la simpatia riscontrata in tutti quelli che potè salutare. Fu per lui un'esperienza emozionante rivedere i luoghi della sua primissima infanzia, dopo la quale emigrò nel Sud America coi genitori.

Rinati al fonte battesimale: Cestaro Anna di Luigino e Bruna; Ropele Diego di Rodolfo e Maria.

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Giosele Walter e Ongaro Doretta.

Un ricordo per i nostri defunti: Ropele Raimondo di anni 65; Purin Giov. Battista di anni 86.

R.I.P.



Trentacinquenni.

SAMONE

...CHIEDETE ED OTTERRETE...

Penso che mai, come nella seguente circostanza, mi sia successo di pregare il nostro Padre celeste, la Madonna e tutti i Santi del paradiso con tanto intenso fervore. Io credo fermamente nell'aiuto e intervento soprannaturale, quando, con fede, umiltà e sincera fiducia si chiede qualche grazia al Signore.

Ecco i fatti. All'aeroporto di Padova, una mattina di molti anni fa, mi dirigevo all'aviorimessa da dove, con un monoplano G 46 dovevo partire per una normale esercitazione di addestramento. Il tempo non prometteva bene, ma mi fu dato per certo che si sarebbe rimesso al «bello». Mi venne fatto notare che le apparecchiature radio di bordo erano inefficienti, in attesa di ripararle, e il motore era un po' «sfiatato» e doveva essere revisionato. Il carburante era sufficiente per il volo che dovevo fare. Si poteva decollare. Quella mattina il Comandante non era presente e lo sostituiva un Sottotenente. Mi portai in pista abbastanza tranquillo e partii.

Dovevo raggiungere i quattromila metri e rimanervi per circa mezzora. Cercai di salire il più rapidamente possibile, infilandomi in un varco di sereno, evitando le nubi. Mi accorsi subito che il motore non tirava e la salita era lenta. Infatti, impiegai molto più tempo del previsto per arrivare alla quota stabilita. Misi il G 46 in assetto di volo orizzontale e cercai di orientarmi. Potevo essere sulla verticale di una zona tra Padova e Venezia dato che il vento, come avevo notato in partenza, spirava da ovest verso est.

Sotto di me, intanto, si era formata una compatte massa di nubi, sembrava un immenso mare di lana e qua e là, verso nord-ovest cominciavano ad emergere cumulo-nubi quanto mai pericolosi per la navigazione e forieri di maltempo. Cercai, come potevo, di destreggiarmi, andando avanti e indietro per evitare di allontanarmi dalla zona, sulla verticale della quale credevo di trovarmi.

Finalmente, concluso il tempo di permanenza in quota, cominciai a scendere per rientrare al campo. Solo allora mi venne in mente di controllare il carburante. Sentii come un pugno nello stomaco — avevo ancora autonomia, sì e no, per circa ancora un quarto d'ora. «Vai tranquillo», mi avevano detto, «benzina ne hai a sufficienza».



Non esitai un attimo. Mi tuffai nelle nubi, scendendo a spirale stretta, come in un grande pozzo, intenzionato ad uscirne il più rapidamente possibile. Controllavo la lancetta dell'altimetro che indicava la discesa, mi pareva lenta, lenta... A duemila metri mi meravigliai di non essere ancora uscito dalle nubi. A mille ero ancora dentro; sudavo freddo. Ma dove è questa terra? Finalmente, a circa seicento metri di quota ne uscii. Altro che terra... sotto di me c'era il mare, un mare in burrasca, a perdita d'occhio, da qualunque parte guardavo non vedevo altro. Pioveva a dirotto e un vento a raffiche mi faceva ballare la carioeca. Se il motore va in secca vado a finire in pasto ai pesci, pensai rabbrivendo. Poichè questo mare è l'Adriatico, devo puntare a nord fino a che raggiungerò la costa, quindi mi regolerò. Arrivai alla costa, infatti, e proseguì entro terra. Un panorama tetto, cupo, nebbioso mi si presentava alla vista.

Con la radio fuori uso non potevo chiedere assistenza a nessun aeroporto della zona. Il temporale era più che mai scatenato. Nubi basse, vento, pioggia e lampi in continuazione. La benzina ormai agli sgoccioli. Se il motore «pianta» dove atterro? Come finirà? Fu allora che sentii come un'ispirazione, un richiamo dall'inconscio, una sollecitazione interiore, un invito esplicito e cominciai a pregare, a pregare con tanta fiducia, con tutta l'anima. In quel momento mi parve che «Qualcuno» mi fosse vicino, mi desse aiuto, calma e sicurezza.

Decisi allora, di seguire a bassa quota la costa adriatica fino a Jesolo e poi giù fino a Mestre. Seguendo la ferrovia della Valsugana giunsi a Bassano, passai a pochi metri sulla stazione e quindi puntai su Padova. Sotto di me i vasti prati delle vil- le Venete mi rendevano tranquillo per un eventua- le atterraggio di fortuna. La benzina era finita da un pezzo ma il motore «cantava» senza sosta. Sì, signori, tanto è vero che all'aeroporto di Padova, fatto il confronto del tempo che ero in volo, con- statavano che il carburante era esaurito, perciò fu richiesto ai vari aeroporti della zona se era atter- rato un aereo in emergenza. La risposta, ovvia- mente fu negativa e il sottoscritto fu considerato disperso...

Finalmente vidi da lontano le cupole della basi- lica del Santo. Non pioveva più. Puntai sul campo ed eseguii le normali manovre di atterraggio. Quando scesi dall'aereo, il comandante la squa- driglia mi si avvicinò e mi disse: «Lei mi ha rubato dieci anni di vita».

Nel contempo il capo-motorista, salito sull'aer- eo, armeggiò un po' sgranando gli occhi sbalordi- to, quindi rivolto al comandante disse: «Qui non c'è una goccia di benzina...».

Tutto era finito bene. Guardai il cielo divenuto sereno, dopo tanta burrasca, e con l'anima in festa dissi: «Grazie Signore, grazie Madonna e... gra- zie anche a tè mio caro Angelo Custode!...

A.Z. (Maresciallo di aviazione)



...RUSPE ED ESCAVATORI IN MOVIMENTO...

Sono iniziati i lavori per la nuova strada (via Ca- vasini) che permetterà il servizio giornaliero della corriera con evidente comodità di chi viaggia ed incremento del turismo.



ASSEMBLEE

I soci della Famiglia Cooperativa si sono riuniti in assemblea annuale ordinaria nello scorso feb- braio, in numerosa presenza. Nonostante le sem- pre maggiori difficoltà nel settore commerciale, il bilancio è stato positivo. Questo sia di sprone a proseguire nell'opera che i nostri predecessori in quel lontano 1904, con tanti sacrifici, ebbero il co- raggio di iniziare. Il bilancio e le varie proposte ap- provate da tutti.

Sono stati rieletti: Vicepresidente il socio Men- garda Ferruccio e Consigliere il socio Zanghellini Primo. Come d'uso è stata deliberata la distribu- zione dello sconto sugli acquisti fatti durante l'an- no da soci e clienti.

Anche la Cassa Rurale ha tenuto la sua annuale assemblea generale con una folta partecipazione di soci e simpatizzanti. Il bilancio, esposto in ogni singola voce, è stato approvato all'unanimità e così pure la destinazione degli utili. Mediante scrutinio segreto, sono stati eletti: Presidente: Lenzi Giovanni Battista (riconfermato a larga maggioranza); Vicepresidente: Mengarda Claudio; Consigliere: Paoletto Giovanni; Sindaci: Mengarda Antonio, Zanghellini Primo e Fornaciari Paolo.

Si è fatta lodevole memoria del Capo-sindaco defunto: Fiemazzo Giuseppe, e ha riscosso un meritato e generale applauso il sindaco dimissionario-uscente, Tiso Mario, per il suo assiduo e scrupoloso impegno di oltre vent'anni di mansione della sua carica. Al termine dei lavori è stato offerto un ricco rinfresco a tutti i presenti.

NOSTRI DEFUNTI

Dopo soli dodici giorni dalla morte improvvisa del fratello Giuseppe, è deceduto FIEMAZZO FIORELLO di anni 58 in seguito a lunga malattia e dolorose degenze in ospedale. Ha sempre tanto lavorato e, purtroppo, non ha potuto godere il risultato delle sue fatiche. Lascia la moglie Giuseppina e i figli Evaristo, Alfredo e Ida.



Fiemazzo Fiorello.

Il giorno 3 gennaio c.a. all'età di 63 anni, affetto da un male incurabile e dopo sette mesi di sofferenze, si spegneva a Biella (TO) PIETRO PLEITAVINO, marito di Zanghellini Germana e padre di due figli. Era conosciuto e stimato da tutti per il suo



Pleitavino Pietro.

carattere socievole e allegro. Amava tanto Samone e fra poco sperava di venirvi ad abitare nella sua casa che, con tanto sacrificio, aveva preparato. La volontà di Dio invece l'ha chiamato ad una miglior vita. Per mezzo di «Campanili Uniti» giunga un grazie a tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore della famiglia.



Tiso Serafina.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con fede e rassegnazione, il giorno 5.2.1986 a Locate Varesino (CO) si è spenta la nostra cara compaesana TISO SERAFINA ved. Corbella di anni 79. Per tre anni è stata amorevolmente curata ed assistita dal figlio unico, Haralt, che addolorato la rimpiange. Si uniscono al suo dolore le sei sorelle, cognati, nipoti e parenti.

Ai familiari dei defunti il conforto cristiano e le più sincere condoglianze di tutta la comunità.

SCURELLE

CORSI PER FIDANZATI

Sei coppie di fidanzati hanno partecipato al Corso in preparazione al matrimonio, tenuto in parrocchia. Formare una famiglia oggi è più difficile di un tempo, perché spesso sembra di essere soli ad affrontare i mille problemi legati al matrimonio, dalla casa al lavoro, dal rapporto fra coniugi, all'educazione dei figli. La società di oggi non aiuta e chi decide di sposarsi deve avere convinzione personale e radici profonde.

Balzano in evidenza dei problemi grossi: Capiscono i giovani d'oggi con che AMORE devono amarsi?

È Dio che li lega nel matrimonio religioso o sposarsi in chiesa è diventato «convinzione»? La Comunità Parrocchiale aiuta i fidanzati a fare questo passo e li segue nel loro cammino? Sono domande sempre aperte!

Ciò che i fidanzati hanno particolarmente apprezzato è stata l'esperienza di una coppia: 15 anni di matrimonio, 4 figli. Una coppia matura, perché ben radicata in Dio, nella propria parrocchia, in un rapporto profondo con altre coppie che hanno deciso di fare il cammino assieme.

È la nuova strada per costruire una famiglia secondo i progetti di Dio.

RECITAL DI PASQUA

I ragazzi del dopo-Cresima, di terza media e prima superiore in questa Quaresima hanno fatto un cammino particolare.

Accostandosi ad un tema irrisolto anche per gli adulti, il problema del dolore, hanno cercato di affrontarlo con un Recital.

È stata una meditazione per loro e per la



I ragazzi del recital.

gente, non tanta in verità, che ha partecipato all'incontro in chiesa.

Il dolore è il problema numero uno dello uomo di ieri, di oggi e di domani. Culture e filosofie han cercato una risposta. Noi l'abbiamo cercata nella natura, impronta di Dio, scoprendo che dalla morte del seme nasce la vita, scoprendo che la stella alpina è il più bel fiore della montagna grazie alle avversità dei venti delle bufere, del gelo, della neve..., scoprendo che l'aquilone s'innalza nel cielo più è forte il vento contrario.

Abbiamo meditato il messaggio evangelico di Gesù, e trovato che la Buona Novella è il segreto per passare dalla morte alla vita, dal dolore all'amore.

È stato per noi un passo avanti.

Il Cielo si è aperto nella sua Bellezza.

È stata una Pasqua diversa, più bella, più vera.

Ragazzi del «Recital»

CONSIGLIO PASTORALE

Dopo un'attesa e una maturazione di 3 anni, si è formato anche a Scurelle il Consiglio Pastorale Parrocchiale. L'attesa non è stata vana, ma ha aiutato la parrocchia a capire

meglio il ruolo di questo organismo voluto dal Concilio per la crescita di tutto il Popolo di Dio all'interno della parrocchia.

Nelle assemblee parrocchiali si è deciso il criterio di elezione del Consiglio, scegliendo 5 rappresentanti nei gruppi operanti in parrocchia (catechiste - terziarie - coro - decoro della chiesa - comitato dell'oratorio), e sei eletti dalle famiglie della parrocchia. Novità è stato il metodo di votazione: la scheda era «familiare», così le preferenze erano date a livello di famiglia, per aiutarci a fare le cose assieme.

Su 400 famiglie, hanno votato in 191.

Ora fanno parte del Consiglio Pastorale:

*Don Giampietro
Suor Teresa Maria
Marino Berri
Nina Faitini
Maria Grazia Fietta
Evelina Fietta
Paola Pasquazzo*

*Maria Borgogno
Ezio Ropelato
Mirtis Ropelato
Fulvio Ropelato
Imelda Ropelato
Romano Ropelato*

PRIME COMUNIONI

Il giovedì santo, giorno così ricco di memoria cristiana, giorno dell'istituzione del Sacerdozio, dell'Eucaristia, della Comunità, legata dall'Amore reciproco e dal servizio, giorno dell'Amore per autonosia, sì, proprio il giovedì santo è stato scelto per la Prima Comunione anche nella nostra parrocchia.

Il clima meditativo e festoso della settimana santa ha aiutato particolarmente i nostri bambini e anche noi adulti ad approfondire un po' di più questo grande mistero dell'Eu-





La filodrammatica di Scurelle.

caristia che deve diventare realtà sempre più concreta nella vita di ogni giorno.

È stata una festa per tutta la parrocchia.

E questa festa l'abbiamo ripetuta solennemente il 6 aprile, come manifestazione più esterna per le famiglie, i parenti, i fotografi: anche la festa esterna era un segno del miracolo successo dentro di noi per questo grande Amore di Dio.

I bambini della Prima Comunione

LA FILODRAMMATICA

Il comitato dell'oratorio ha continuato con pazienza e tenacia la sua attività a favore dei bambini e i ragazzi del paese.

Oltre che l'organizzazione della domenica pomeriggio, c'è stata l'apertura della Biblio-

teca. Delle persone volenterose si sono sbarcate il gran lavoro di revisione e catalogamento dei libri ormai polverosi e abbandonati in due armadi delle sale parrocchiali. Due volte alla settimana la biblioteca è aperta per la consultazione e il prelevamento dei testi desiderati.

Il giorno di Pasqua si è presentata al paese la filodrammatica che da mesi si preparava a questo debutto. È stato un grosso successo di pubblico, tutti desiderosi di vedere i «propri beniamini» all'opera. Alla fine la soddisfazione è stata ottima da parte del pubblico, degli attori, e anche del cassiere che ha potuto vedere una delle prime entrate dopo tutte le spese e i grattacapi dell'iniziativa oratoriana.

L'entusiasmo è un buon incentivo, perché il gruppo della filodrammatica, seguito da Ottavio Terragnolo, continui la sua strada con ulteriore voglia di fare.

CAMBIO DI GUARDIA AL CORO DI SCURELLE

Dopo 31 anni di servizio come capocoro, il maestro Clemente Baldi ha lasciato la bacchetta. Crediamo siano questi momenti duri per tutti, ma in particolar modo per chi, con tanti sforzi, ha tirato il carro con passione e dedizione.

Il coro di Scurelle è stato forse l'unico della zona che ha superato indenne gli anni della contestazione, procedendo sempre con costanza e tenacia. Grazie a chi? Ai cantori, che non si sono mai tirati indietro, specie i cantori di una certa età che sentono maggiormente la tradizione e l'onore di far parte del coro parrocchiale, e grazie al maestro che finché ha potuto si è sforzato di fare egregiamente il suo servizio.

Vogliamo tutti ringraziarlo per il servizio di questi anni, perché ci ha accompagnato nelle solennità, ha accompagnato i nostri defunti in tanti funerali, ci ha aiutati in tantissime occasioni a pregare meglio, a interiorizzare la nostra fede. Sembra poco?



Il maestro Clemente Baldi.

Certo che non tutto era perfetto: il canto liturgico è cambiato dopo il Concilio, dovrebbe diventare parte integrante di ogni messa o almeno della messa festiva e non solo occasionale per le grandi solennità. Ultimamente poi nel coro l'aria non era idilliaca, da anni c'era qualcuno che lasciava o si lamentava, si sentiva la mancanza di nuovi elementi, mancavano voci fondamentali...

Il maestro Clemente ha avuto anche il coraggio di lasciare, di passare la mano, con la speranza che uno scossone fosse a tutto beneficio della vitalità del coro.

Sembra sia stato profeta? Vedremo più avanti, ma in questo momento possiamo dire che se c'è ancora vita nel coro lo dobbiamo per vari motivi al «nostro» maestro Baldi che da queste pagine ringraziamo nuovamente.

ANAGRAFE

Entrano a far parte della nostra comunità con il Battesimo: *Andrea Basso di Armando e Clara Sandri; Sara Dalcason di Luigino e Luciana Torghese; Chiara Bressanini di Gianni e Carmen Orsingher; Cristina Andriollo di Corrado e Tiziana Agnolin; Andrea Ropelato di Carlo e Paola Goio.*

Ci hanno lasciato: *Celeste Faitini ved. Rosso di anni 89; Carlotta Ropelato ved. Lenzi di anni 76; Luciano Costesso di anni 77.*

Hanno iniziato l'esperienza familiare col sacramento del Matrimonio: *Alessandra Decorso e Mauro Troncon; Cristina Micheli e Maurizio Paterno; Elena Borgogno e Bruno Ferrai.*

IL NONNO DI SCURELLE COMPIE 90 ANNI

Attorniato da figli e nipoti ETTORE ROPELATO ha festeggiato lo scorso mese di marzo il traguardo dei 90 anni. E per la lieta



Ettore Ropelato classe 1896.

occasione è stata scritta dalle nipoti una poesia che riassume in breve le tappe della lunga e laboriosa vita del nonno:

Siamo tutti riuniti in questo giorno solenne per fare gli auguri al nonno novantenne. Ma solo gli anni son da vecchietto perché lo spirito e il coraggio sono quelli di un giovanetto.

Dopo essere stato in Galizia e in Siberia, sei tornato per formare una famiglia onesta e seria.

Molte sono state le prove della vita, dolorose anche, ma che tu nonno hai affrontato con sapienza infinita.

Ma accanto ai dispiaceri nascevan rose e gigli: la stima della gente l'orgoglio per i tuoi figli. Vorrei farti capire che sei stato fortunato, che noi qui riuniti ti abbiamo sempre amato, perché la tua saggezza molte volte ci ha guidati evitandoci di fare ragionamenti sbagliati.

E in questa lieta festa ti faccio caro nonno, a nome di noi tutti gli auguri di buon compleanno, e dopo questa, altre saranno le riunioni: perché tu possa avere ancor tante soddisfazioni.

E ora tutti insieme faremo un bel coretto ti canterem gli auguri con tutto il nostro affetto.

SPERA

FESTA DI S. APOLLONIA

Il nove febbraio è giorno di grande festa per la Comunità di Spera perché festa di Santa Apollonia. Da molti anni la popolazione ha per questa Santa Martire una particolare devozione.

Anche quest'anno la S. Messa e la funzione del dopo-pranzo sono state molto partecipate.

Gli Alpini, per far fronte al freddo particolarmente crudo, hanno offerto all'uscita dalla chiesa dedicata a S. Apollonia un buon bicchiere di vino caldo.



Volontarie al lavoro.

Da mezzogiorno in poi presso le sale dell'oratorio si potevano gustare le trippe in brodo e alla parmigiana preparate dalla mano esperta di Romana, succulenti canederli impastati da un gruppo di signore che volontariamente hanno dato la loro opera; inoltre per i più giovani c'erano grostoli e patatine.

Alle tre pomeridiane la Banda Comprensoriale ha suonato in teatro alla presenza di molta gente. La sera gli amanti della musica sono stati intrattenuti da un valido fisarmonicista.

L'organizzazione è stata sostenuta dal Coro parrocchiale affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco.



Il coro parrocchiale.

FESTA DEGLI ULTRASETTANTENNI

La gioia che gli anziani hanno manifestato negli anni scorsi per aver dato loro la possibilità di trovarsi tutti uniti un giorno di festa, hanno invoglia-

to il Comitato Parrocchiale che ha le sue punte nelle maestre Fernanda e Teresa Visentin, a ripetere il 27.4.86 una tale iniziativa con l'apporto del Comune.

Alle ore 14.30 la S. Messa: all'omelia il Parroco volle sottolineare che gli anziani sono portatori vivi di storia in quanto testimoni vivi di quanto è stato realizzato in paese in questo ultimo secolo soprattutto del dopo la prima guerra mondiale quando fu ricostruito il paese e la chiesa.

Alle ore 15.30: trattenimento offerto dagli scolari e rinfresco in una sala della canonica. A tutti è stato offerto un ricordo confezionato dalle ragazze. Ha portato il saluto della Comunità civile il Sindaco.

Per i lontani pubblichiamo i nomi dei presenti alla festa con la foto per il riconoscimento: Purin Gregorio Antonio, Vesco Alberto, Purin Giovanni, Tessaro Elda, Ropelato Paolo Demetrio, Paterno Valerio, Rinaldi Livio (Strigno), Purin Linda, Purin Maria, Tomaselli Rosina, Purin Erminio, Ropelato Pierina, Paterno Clementina, Ghilardi Giovanni, Purin Serafino, Purin Livia, Degiorgio Maria, Paterno Romana, Cortese Abramo (Castelnuovo), Torgehele Anna, Paterno Gemma, Ropelato Ester, Torgehele Elisa, Vesco Ines, Castelnuovo Mario, Fiemozzo Monica.





L'INCONTRO CON GESÙ

Quest'anno sei bambini per la prima volta si sono incontrati con Gesù: due bambine e quattro bambini.

Dopo una preparazione ben fatta, finalmente il 4 maggio, il giorno più bello della loro vita: hanno potuto unirsi strettamente a Gesù ricevendolo nella santa Comunione. Grande è stata la loro gioia e imponente la partecipazione dei grandi che si sono stretti attorno ai 6 neocomunicandi.

PASQUA DI RISURREZIONE

La Pasqua porta sempre un risveglio nella vita cristiana della Comunità. Specialmodo la settimana santa con particolare riguardo al Triduo Pasquale durante il quale la gente si sente più buona e più disposta alla meditazione del grande mistero della nostra redenzione.



Il Venerdì Santo.

Altare della reposizione.

STRIGNO

INCONTRO BAMBINI-ANZIANI

Durante la festa di Natale i bambini dell'Asilo si sono recati alla Casa di Riposo, per portare dei piccoli doni. Gli ospiti li hanno accolti con molta gioia, hanno gustato le loro scenette e poesiole, passando un bel pomeriggio tutti insieme. Un ospite della Casa di Riposo di ben 91 anni di età, ma molto «giovane» di spirito ha mandato una lettera di ringraziamento a questi bambini (forse pensava ai suoi nipotini). Ritengo valga la pena di essere pubblicata:

«La storia del Caval di S. Francesco»

«Cari Bambini, sono uno di quelli della Casa di Riposo che avete visitato; avete visto quanta gente inchiodata su sedie a rotelle,

perché paralizzati, o con le gambe che non si muovono più; ad uno, qui sopra con me, gli mancano completamente e sapete quanti ammalati sono da mesi, forse anni nel letto! — Chi sono io? Sono uno che se moltiplicate i vostri anni per 15 o per 20, trovate la mia età, e scommetto che siete capaci di farlo. Quando siete venuti, io non c'ero, perché quando sono nato mia mamma mi ha donato un cavallo, era un pony allora, ora è grande, si chiama Caval di S. Francesco; ma ha solo due gambe. Ora con la neve gli ho comperato dei bei scarponi di montagna e quando la neve sarà più alta gli ho preso i doposci, cioè gli stivaletti, alla sera gli lavo le zampe, poiché durante il giorno cammina molto e suda, poi viene a letto con me, poveretto è stanco! Domenica scorsa mi ha portato al passo del Brocon; poiché la strada era lunga, abbiamo preso la corriera che passa da Strigno, lui non scia, non vuol rompersi le gambe e finire su una carrozzella, o essere inchiodato nel letto, ma ci siamo divertiti molto sulla neve; col sole è bello e poi c'era la vista sulle fascinoso



Classe 1914: sebbene abbia superato due guerre, l'aspetto è ancora eccellente! Per il futuro si mette sotto la protezione di S. Francesco...

Dolomiti. Quando c'è il sole mi porta a Scurrelle, giù per i "salesai", poi prende la via S. Valentino dove c'è la bellissima chiesetta, lì è sempre primavera, il sole batte contro i muri bianchi della chiesa, e dovete sapere che il bianco ributta i raggi solari quindi scalda di più. Poi scende al bar "La Vigna" dove c'è l'Amelia bravissima donna e si beve un secchio di birra, poichè come avrete visto in T.V. chi beve birra campa 100 anni e il mio cavallo che ha gli anni che avete trovato facendo il conticino vuol campare a lungo. Sono felicissimo del mio cavallo, pure voi l'avete, ve lo dirtà la maestra cos'è. Comunque vi ringrazio tanto cari bambini, anche a nome del mio cavallo che ha cambiato le sigarette in birra (lui non fuma), grazie a tutti voi».

IL BENE NON FA RUMORE

Dice un proverbio: «Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce».

Dobbiamo ammettere che specialmente al giorno d'oggi, ciò corrisponde a verità. Proprio per questo motivo, ogni tanto dobbiamo scoprire e renderci conto anche delle cose belle e positive che ci sono nel nostro paese e che nessuno vede o sa!

È con gioia quindi, che ringraziamo tutti coloro che si prestano gratuitamente nell'assistenza alle persone ammalate o bisognose, sia in ospedale che fuori, e lo fanno con molto amore e generosità! Sono sempre disponibili e soprattutto fanno tutto questo in silenzio, perché ritengono che contano più i fatti che le parole nella testimonianza di Cristo.

BENEFICENZA

I Signori Concetta e Luigi Bozzola, nati a Strigno e residenti in Australia hanno offerto alla Casa di Riposo L. 300.000 in memoria della Signora Eletta Tomaselli, deceduta nel

settembre 1984: la Direzione porge ai generosi offerenti un pubblico, vivo ringraziamento!

SONO RICONOSCENTI

I fratelli Giulio e Pino Boneccher ringraziano le RR. Suore ed il personale della Casa di Riposo di Strigno per la premurosa assistenza riservata alla loro mamma Amalia negli ultimi mesi della sua vita.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Vesco Manuel di Flavio e Loss Nelly. Bonotti Nicola di Nello e Busarello Daniela.

Si sono sposati in Chiesa: Poletto Sirio con Zanettin Adriana.

Sono morti: Zanghellini Felice sposato con Bortondello Lina, di anni 81. Tomaselli Franco di anni 57 morto a Bibione e sepolto a Strigno, sposato con Parcolo Maria. Vanin Rina vedova di Carraro Vigilio di anni 85. Busarello Bruno deceduto in Svizzera, di anni 49. Profonda emozione ha suscitato non solo a Strigno la morte immatura della piccola Elsa Voltolini di 9 anni: vittima di un in-



Tomaselli Franco.



Elsa Voltolini.

nocente gioco da bambini fu soffocata dalle fiamme di una carcassa d'auto collocata nel cortile di casa.

SI LAVORA PER LE MISSIONI

Il Gruppo missionario di Strigno informa che chiunque desideri entrare a farne parte, sarà molto bene accetto.

Le riunioni si tengono il 1° ed il 3° lunedì di ogni mese, alle ore 20.30 presso la Casa di Riposo. Ugualmente bene accetti, da parte di chi avesse voglia di fare del BENE o abbia un po' di tempo libero, saranno lavori (a maglia, uncinetto, ricamo, oggetti in legno o artigianali) per arricchire la MOSTRA ESTIVA a favore delle Missioni più povere, dirette da Suore della nostra zona: la mostra si aprirà presumibilmente verso la metà di giugno. Chi ne fosse interessato, può mettersi in contatto con le Suore della Casa di Riposo di Strigno; è ovvio che l'invito va esteso anche alle persone dei paesi vicini, che siano disposti a collaborare.

Ringraziamo tutti di cuore, nella fiducia che il nostro numero aumenterà.

Il Gruppo Missionario

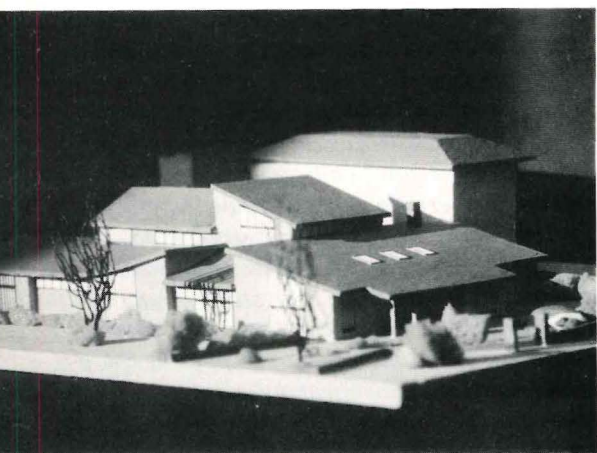
EL'ASILO CONTINUA

Qualcuno non ci credeva e ancora oggi c'è chi sparge dubbi. Invece la realtà — quella scritta con le opere — è diversa: l'asilo continua la sua attività nel modo migliore e la costruzione della nuova sede vien su nel rispetto pieno dei programmi, che si dimostrano adesso ben congegnati.

La ditta Aldo Tomaselli, cui i lavori di totale ricostruzione della scuola — limitatamente alle opere civili — sono stati affidati, rispetta i tempi di realizzazione con giusta soddisfazione di chi ha voluto l'edificio nuovo e di chi ha agito per realizzarlo. Non mancano le difficoltà, ma non manca di contro l'estrema determinazione di superarle da parte di chi è responsabile di quest'opera profondamente strignata: nella storia e nel carattere della gente.

Parlando di ostacoli, cito solo quello del trasloco temporaneo della sede a Samone, presso l'ex scuola elementare. Qui occorre ricordare l'Amministrazione comunale di Samone e i Gruppi ANA di Strigno, Spera e Samone: la loro disponibilità è stata determinante in questo grangente. «Ma i paesi sono quattro...» — mi fa osservare qualcuno che è «dentro le cose». Certo. Ma all'appello per partecipare ai lavori di trasferimento non hanno risposto gli alpini in congedo di Bieno. Erano «offesi» perché la Scuola materna poteva essere ospitata a Bieno. Soluzione non certo impossibile. L'Amministrazione comunale aveva analizzato convenientemente la situazione e, valutandone le varie componenti, aveva convenuto che la scelta di Samone era la più adeguata. Ma le idee sono tante... Molto più delle opere.

Intanto la scuola prosegue bene: l'alloggio soddisfa ogni esigenza attuale; i trasporti ri-



Il plastico della nuova sede dell'asilo: è opera del prof. N. Tomaselli.

spettano gli orari; la nuova sede — mi ripeto e lo so — cresce secondo programma.

E a proposito di nuova sede: è stata nominata una Commissione formata dalla dr.ssa Bruna Rinaldi, dal dr. Adriano Bridi, dal signor Fulvio Tomaselli, dall'ing. Paolo Osti e dal prof. Nereo Tomaselli. Suo compito è quello di operare le opportune scelte per quanto riguarda l'arredamento, i colori della tinteggiatura, i tipi e i materiali dei pavimenti... È lavoro non facile e i responsabili visiteranno in tempi debiti altre scuole materne di concezione moderna: per portare qui il meglio delle soluzioni adottate ed evitare gli errori commessi da altri.

**«IL BIAGIO DELLE CASTELLARE»:
1365-1986**

Con l'occasione della riedizione, quest'anno peraltro ancor più ricca e suggestiva, della manifestazione carnevalesca denominata «Biagio delle Castellare» pensiamo sia cosa gradi-

ta un cenno illustrativo su questa costumanza popolare che, benchè nata nel vicino Tesino fin dal Medio Evo come festa tradizionale della liberazione e di fine carnevale, interessa nel suo intreccio e per le sue vicende anche Strigno e dintorni.

Lo spunto essenziale trae origine, infatti, da avvenimenti che sono nella storia della nostra antica Giurisdizione di Ivano, alla quale appartenevano anche il Tesino e Grigno. Ci è sembrato meritasse sia sottolineare il contenuto storico dal profondo significato umano e sociale, che, spiegarne lo svolgimento tradizionale vero e proprio, così come viene definito nei suoi particolari e dettagli in un antico manoscritto di anonimo Tesino. La rappresentazione in costume, ed in chiave di popolana rabbia burlesca si svolge al termine del Carnevale, inizia in Grigno, coinvolge il Castello d'Ivano e Strigno, per concludersi quindi a Pieve e Castello Tesino.

I) Documentazione sul cerimoniale e svolgimento della manifestazione

«...La ricreazione carnevalesca del "Biagio" è una mascherata bizzarra che si costuma rappresentare il primo giorno di quaresima nella seguente maniera:

— Dalla sede comunale di Pieve Tesino parte una turba di gente fra i quali molti mascherati, altri tinti in nero con del carbone. Parte rappresentano soldati e portano un maglietta, gli altri contrabbandieri e questi portano sulle spalle un sacco pieno di stracci e di cose inutili.

Il vestito di questi ultimi è studiatamente pezzente.

— Sostenuto da uno di questi soldati e da un uomo vestito da donna vien trascinato in mezzo a questa turba di gente un omaccione di paglia; la donna che gli sta a lato piange il marito, che teme sarà condannato.

— Difatti, dopo aver girato tutto il paese si ferma tutto il corpo sulla piazza, dove stanno radunati dei Giudici, degli Avvocati, scrivani e gherri. Il reo, di paglia, vien condotto

avanti ai Giudici ed esaminato; il suo silenzio approva le accuse e vien trovato reo di morte. Vien scritta formalmente la sentenza e poi, da un palco, letta ad alta voce. Come vien pronunciata la parola «morte» la moglie del misero Biasio (mi dimenticai di dire che Biasio si chiama l'eroe che in se deve rappresentare il carnevale) incomincia a piangere ed urlare ed ingiusti chiama li Giudici appellandosi al popolo, il quale udendola, non badando ai di lei lamenti grida: È reo, è reo! — Allora si avvicina al condannato un uomo vestito da Sacerdote, e non risparmia parole che valgono a consolare il povero moriente; dopo di ciò il Sacerdote entra in alveo di una fontana, a bella posta asciugata, e quivi come da un pergamo tiene una predica al popolo, mostrando a che fine conducono i vizi e ammonendolo di guardarsi da essi per non patir la stessa sorte. Finita la predica un drappello di soldati va a prendere il carnefice. È tutto vestito di rosso, accompagnato da un servo, vien condotto quasi in trionfo al

luogo del supplizio. Giunto al luogo gira tre volte intorno al palco su cui sta il condannato, domandando al alta voce se la sentenza sia giusta. Dopo una affermativa risposta ottenuta, per farsi coraggio nella difficile esecuzione, beve un bicchiere di vino scelto e poi getta a terra la tazza con tale impeto che va in mille pezzi; fatto ciò ascende il palco e con un forte colpo spicca la testa del poveretto dal busto. Il sangue, che stava in una vescica legata intorno al collo sgorga copioso a lordare il palco ed a saziare il popolo che a tale vista parte dimenticandosi del Carnevale. — La stessa funzione viene eseguita il giorno avanti a Castello con questa sola differenza che quelli di Castello vengono a Pieve a far il pranzo e tornano a Castello ad eseguire la sentenza, — il reo è condannato alla forca...».

II) Cenno sulle motivazioni storiche

Le popolazioni che abitavano la conca del Tesino, nei tempi più remoti, erano per la mas-



sima parte pastori ivi stanziati e godevano di diritti di transumanza per i loro greggi, che portavano a svernare nelle pianure che vanno dalla Marca Trevigiana fino al Mantovano. Essi vivevano in pace e in libere comunità senza alcuna sudditanza. Nel 1208 Cinte, Pieve e Castello si accordarono per sostenere assieme e proporzionate ai loro abitanti (o «fuochi») le spese comuni alla Valle.

Le oltre 90.000 pecore a quel tempo possedute permettevano ai Tesini di comperare pascoli e malghe, boschi e, perfino monti e vallate intere, dai feudatari e dai regnanti. Era popolo che riscattava la terra distante dai villaggi (e pertanto non ancora occupata) che però faceva parte del Feudo assegnato ai Vassalli reali o vescovili.

E questi liberi «huomini» acquistavano così anche i diritti di caccia, pesca e uccellazione «ab coelo usque ad abissum integre pertinentibus» come si usava stabilire nelle pergamene manoscritte a quell'epoca.

Vero è che dal 1150 erano stati inclusi nella Giurisdizione di Ivano e Grigno appartenente al Principe Vescovo di Feltre, ma trattavasi di sudditanza solo relative a decime e alla Regola di qualche piccolo distretto. La Giurisdizione civile sia sotto i Vescovi, che sotto Eccelino da Romano era esercitata dal loro Fattore o Capitano.

Passato il Capitaniato della Valsugana, stabilmente, ai Signori di Castelnuovo i Tesini se ne trovarono svantaggiati e non intendevano restar loro soggetti.

Nel 1316 chiesero di tornare sotto Feltre. Dopo alcuni anni il Capitaniato di Feltre passò ai Signori della Scala e questi tenevano un loro Vicario nel Tesino.

Finito il dominio Scaligero, nel 1337, il Tesino passò nelle mani di Siccone di Caldonazzo e del fratello Rambaldo di Telvana che pure vi posero un loro Vicario. Nel 1356 Francesco da Carrara si trovava in guerra contro il Marchese di Brandenburgo, mirando alla conquista della Valsugana e volendo strappare alla Contea del Tirolo Pergine e Levico.

Signore di Grigno era Biagio, figlio primogenito di Antonio di Castelnuovo e d'Ivano. Questi, detto il Conte delle Castellare, fu per la gente del Tesino in speciale modo il più odiato dinasta del casato. Biagio, si era alleato al padovano Francesco da Carrara contro Siccone di Caldonazzo, del quale era parente e che stava dalla parte del Branderburghese contro i Veneti.

Il Conte Biagio ed il Carrarese chiesero aiuto ed armati ai Tesini, ma questi per nulla propensi a sostenere il Tiranno nella contesa risposero negativamente. Le milizie padovane e del Signore di Grigno vennero duramente sconfitte sotto Levico e dovettero ripiegare. Nella ritirata si scagliarono, per vendetta, sul Tesino saccheggiando ed incendiando furibondi e lasciando nei 3 villaggi disperazione e morte.

Francesco, per punizione, sottomise duramente il Tesino al detto Biagio e da allora la valle fu alla mercè del Signore di Grigno e al Castello d'Ivano, subendo ogni sorta di angherie e vessazioni.

Meno di dieci anni dopo, nel 1365, Biagio si ribella contro il vecchio alleato Francesco da Carrara allora Signore della Valsugana Feltrina. I Tesini ben ricordando le tremende esperienze, nonostante le richieste pressanti di aiuto del Conte delle Castellare non vollero intromettersi. Biagio fu vinto e scacciato con tutta la sua famiglia.

Per tale ragione il 1365 è, per i Tesini, l'anno della liberazione dal giogo del Tiranno più invisibile, ed è appunto ciò che viene ricordato nella loro manifestazione carnevalesca: la fine ingloriosa di Biagio.

Bibliografia:

G. A. Montebello - Notizie storiche, topografiche e religiose della Valsugana e di Primiero (1793);

F. Ambrosi - Sommario della Storia Trentina (1881);

O. Brentari - Guida del Trentino (1890);

S. Girardi - Storia del Tirolo dal 1300 al 1918 (1984).

Adone Tomaselli

ASSEMBLEA GENERALE EX COMBATTENTI E REDUCI

Domenica 27 aprile, ad ore 10.30, presso Pizzeria al Torchio, si sono incontrati gli ex Combattenti e Reduci della sezione di Strigno per eleggere il nuovo direttivo per il triennio 86-88. Ospiti graditi il sig. Sindaco Enzo Zanghellini ed il consigliere provinciale cav. Moriconi da Levico. Prima della relazione morale, il Presidente Tomaselli cav. Achille ha rivolto un saluto agli ospiti ed ai presenti; si è quindi eletto il Presidente dell'assemblea nella persona del sig. Giovanni Ropele.

Consegnate le schede, si è passati alla votazione, che ha dato i seguenti risultati: Presidente: Tomaselli cav. Achille; Consiglieri: Albertin Fausto, Metelli Livio, Carraro Giuseppe, Fabbro Ilario, Tomaselli Guerriero tutti riconfermati; Ropele Giovanni nuovo eletto. I Sindaci: Tomaselli Aliprando e Paterno Guido furono riconfermati. Il Segretario Cassiere: sig. Mirko Bonotti pure riconfermato, fece la relazione finanziaria che fu approvata all'unanimità. Dopo qualche accenno alla L. 336, si concluse l'incontro con spuntino e bicchierata offerti dal Sindaco.

R.G.

CAMPEGGIO DI PRIMALUNA

Se le cose andassero come negli anni passati, il 1° turno dovrebbe durare dal 29/6 al 13/7; il 2° dal 13/7 al 27/7; il 3° dal 27/7 al 10/8. Il 1° ed il 3° turno dovrebbero essere gestiti da Strigno e paesi vicini, presupponendo la piena disponibilità del parroco di Strigno, la qual cosa — quest'anno — è assolutamente impossibile. Pertanto (nell'ipotesi che vi sia un congruo numero di richiedenti) le soluzioni possono essere due: o mantenere i 2 turni, ma con due persone disposte ad assumersi la piena responsabilità del campeggio, oppure limitarsi ad un turno solo (il 3°),

sempre però con qualcuno disponibile come sopra. Si lancia perciò un appello affinché chi avesse la possibilità di accettare l'incarico si faccia avanti per programmare l'attività. Nel caso che nessuno fosse disponibile, è chiaro che per quest'anno il campeggio per Strigno NON SI FARÀ.

STRIGNO: O.K. SCI CLUB!

Ha concluso in bellezza l'attività dell'anno 1985-1986 lo Sci Club di Strigno. La prima riprova è data dalla partecipazione a queste gare: Trofeo Casse Rurali in Bondone il 19.1.1986; Trofeo Martinelli a S. Valentino il 26.1.1986; Trofeo Città di Rovereto a S. Valentino e Trofeo Casse Rurali in Panarotta il 9.2.1986; Trofeo Città di Trento in Bondone il 22.2.1986; Trofeo Orso Yoghi a Serrada il 2.3.1986; Trofeo Paperino sulla Polsa il 9.3.1986; le 5 Comprensoriali il 20.12.1985, 12 gennaio, 16 e 23 febbraio e 16 marzo nelle quali lo Sci Club si è classificato al primo posto. In ciascuna si sono raccolti risultati riportati alla partecipazione.

Per ultimo, sulle nevi del Passo Brocon, la Gara Sociale il 23 marzo.

Alla partenza 104 concorrenti suddivisi in 10 categorie, con un'età che andava dai 5 ai 65 anni. Il Trofeo messo in palio per i campioni sociali è stato appannaggio di Maurizia Brandalise della categoria senior femminile che ha realizzato un tempo di 52.13 e di Maurizio Carraro della categoria senior maschile con un tempo di 42.61.

Nel pomeriggio, alle 15.30, le premiazioni: il Presidente Luigi Zambiasi interviene a ringraziare i concorrenti per la loro numerosa partecipazione; i guardaporte; lo speaker per la sua effervescenza nel commentare lo sviluppo della gara; i cronometristi; gli sponsorizzatori a livello familiare e non; e tutti coloro che, «sotto l'abile regia della signora Teresa Chiesa», hanno collaborato alla preparazione dei premi. La cooperazione e ge-



Prima della gara.

nerosità di tutti questi hanno determinato l'esito positivo della manifestazione.

Una breve cronistoria del Club alla premiazione del più anziano: Melchiori Marco; un invito all'iscrizione per la nuova stagione alla consegna delle coppe ai due concorrenti più giovani: Dalfollo Massimo e Donanzan Lorenzo; Premio con carica di risata-applauso al concorrente più «sfortunato»: Luigi Zambiasi.

Il microfono passa ora al sindaco Enzo Zanghellini, il quale esprime parole di elogio e di stimolo verso un Club che veramente opera e si impone nella comunità per ampiezza di azione e di risultati.

Il parco premi era così ricco da scendere fino in fondo alla classifica e da lasciar altri premi che venivano assegnati ad estrazione. Questa dovizia presentata con eleganza ha dato a questa fase della manifestazione una nota di stile.

Classifiche (evidenziando solo i primi tre)
 Cat. A Femm.: 1. Lorenzon Elisa; 2. Bassi Laura; 3. Rinaldi Chiara.
 Cat. A Masch.: 1. Rizzà Franco; 2. Bareggia Luca; 3. Dalfollo Marco.
 Cat. B Femm.: 1. Ferrari Elena; 2. Bellin Romina; 3. Bortondello Ilenia.
 Cat. B Masch.: 1. Bernardi Francesco; 2. Carraro Stefano; 3. Molinari Marco.
 Cat. C Femm.: 1. Parotto Edda; 2. Tomaselli Katia; 3. Parotto Sara.
 Cat. C Masch.: 1. Casarotto Luca; 2. Chiesa Roberto; 3. Braitto Mauro.
 Cat. Senior Femm.: 1. Brandalise Maurizia; 2. Brandalise Michela; 3. Dallarosa Giuliana.
 Cat. Senior Masch.: 1. Carraro Maurizio; 2. Chiesa Paolo; 3. Braitto Andrea.
 Cat. Veterani Femm.: 1. Bortondello Loretta; 2. Margone Ivana; 3. Zanghellini Ita.
 Cat. Veterani Masch.: 1. Tomaselli Silvio; 2. Bassi Franco; 3. Sandri Eliano.

Vengono proclamati campioni sociali 1986:
Brandalise Maurizia e Carraro Maurizio.

B.C.

LAUREA IN MEDICINA VETERINARIA

Il giorno 17 aprile si è laureato presso l'Università degli studi di Bologna — Facoltà di Medicina Veterinaria Istituto di Ostetricia e Ginecologia Veterinaria — in Medicina Ve-



terinaria Alessandro Chiesa discutendo, col Chiarissimo Prof. Alessandro Leopold, direttore dell'Istituto, la tesi dal titolo «LA DIFFUSIONE DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE IN ITALIA NELLA SPECIE BOVINA».

Felicitazioni!!!

DI STRADA IN STRADA FINO ALL'ULTIMO VENERDÌ

Credo sia la nostalgia il sentimento più diffuso che Vittorio Rinaldi ha lasciato nella comunità, morendo in quel venerdì 17 gennaio: lo stesso giorno in cui moriva, nel '55, suo papà Samuele. È la nostalgia che lascia in eredità chi ha vissuto realizzando la propria professione con laboriosità intensa e, contemporaneamente, con disponibilità ampia verso gli altri.



«Era schietto, giusto, onesto — mi racconta un suo operaio — e adesso ci rendiamo conto quanto fosse difficile per lui mediare tra il padrone e noi operai, lui capocantierre...». Ma non era anche un po' burbero? — chiedo: «Certo: se bisognava!». Conversando, mi raccontano che di lunedì mattina non lo fermava nessuno! Mai mancato un giorno sui cantieri: quelli di Zanghellini per 25 anni e quelli di Oberosler da Brunico per altri 18! Di strada in strada... di ponte in ponte... mettendo nel suo lavoro un'estrema onestà e considerando padrone ed operai come colleghi di lavoro. Provando anche momenti di avvilito: la primavera, quando i cantieri tardavano ad aprirsi; e sul cantiere: quando a lavorare erano in pochi operai. Questa carenza di lavoro gli si trasformava in cruccio, al pensiero di chi rimaneva forzatamente a casa disoccupato.

La comunità e quanti gli furono compagni di lavoro hanno seguito Vittorio per l'ultima partenza: manifestazione di stima e di amicizia per chi se ne era andato così presto; motivo di consolazione per la moglie Maria e per i figli Carla, Ezio, Michele e Marina, eredi di una vita da imitare.

C.B.

CURIOSITÀ D'ARCHIVIO

i nuclei familiari di Strigno nel secolo scorso

(Continua)

Tomaselli (Arcangeli) Michele di Arcangelo e Tiso Maddalena nato il 25.5.1822, sposato Lenzi Arcangela di Domenico e Lenzi Lucia.

Tomaselli (Finco) Giuseppe di Paolo e Barezzotto Teresa nato il 19.1.1801, sposato con Ferrai Amalia di Giacomo e Dalmaso Regina nata a Borgo nel 1814.

Tomaselli (Grandi) Giuseppe di Giovanni e Weiss Angela nato il 18.4.1806, sposato nel 1831 con Battisti Dominica di Domenico e Romagna Lucia nata a Samone nel 1810.

Tomaselli (Grandi) Giovanni di Giuseppe e Battisti Dominica nato il 25.11.1834, sposato con Dalceggio Fortunata di Antonio nata a Torcegno nel 1840.

Tomaselli (Grandi) Giuseppe di Giuseppe e Battisti Dominica nato il 14.7.1849, sposato nel 1877 con Tomaselli Albina di Antonio (Tönchena) e Busarello Margherita.

Tomaselli (Grandi) Pietro di Giovanni e Weiss Angela nato il 9.2.1812, sposato nel 1847 con Voltolini Domenica di Antonio (Tezzotto) ed Oliva Bortondello nata nel 1818.

Tomaselli (Grandi) Agostino di Pietro e Voltolini Domenica nato il 30.1.1848, sposato nel 1873 con Rinaldi Carolina di Giacomo e Costesso Celeste nata a Samone nel 1849.

Tomaselli (Grandi) Lino di Pietro e Voltolini Domenica nato il 21.1.1859, sposato nel 1888 con Busarello Lupo Giuseppina di Batta e Ropele Maria.

Tomaselli (Grandi) Luigi di Giovanni e Vinante Maria nato il 13.8.1822, sposato nel 1845 con Boso (Betega) Felicita di Valentino e Dellamaria Sibilla nata nel 1825.

Tomaselli (Grandi) Francesco di Luigi e Boso Felicita nato il 22.8.1853, sposato nel 1890 con Zurlo Maria di Davide e Lenzi Teresa nata a Torcegno nel 1856.

Tomaselli (Grandi) Giovanni di Giovanni e Tomaselli (Pilota) Francesca nato il 7.1.1841, sposato nel 1874 con Facen Annalena di Isidoro e Busarello Serafina nata a Ivano Fracena nel 1851.

Tomaselli Cirillo (Cirilli) di Cirillo e Tomaselli Paquia nato il 15.6.1812, sposato con Ropelato (Dei Paoli) Maddalena di Batta e Tomaselli (Battisti) Antonia nata il 14.3.1825.

Tomaselli (Cirilli) Battista di Cirillo e Ropelato Maddalena nato il 14.9.1854, sposato con Lupo-Busarello Cecilia di Pietro e Carraro Giuditta nata il 16.9.1863.

Tomaselli (Dalsale) Giuseppe di Batta e Oberziner Antonia nato il 2.9.1810, sposato con Stefani Catterina di Antonio e Barato Maria da Fracena.

Tomaselli (Dalsale) Giuseppe di Giuseppe e Stefani Catterina nato il 17.12.1833, sposato con Dellamaria Teresa di Domenico e Dellamaria Margherita nata il 12.1.1835.

Tomaselli (Dalsale) Francesco di Giuseppe e Dellamaria Teresa nato il 6.8.1863, sposato con Romagna Angela di Saverio e Stenico Teresa nata il 7.10.1867 a Telve.

Tomaselli (Dalsale) di Giuseppe e Stefani Catterina nato l'1.4.1843, sposato con Tomaselli Teresa di Giovanni e Tomaselli Francesca nata il 25.6.1850.

Tomaselli (Dalsale) Francesco di Giuseppe e Stefani Catterina nato il 4.12.1845, sposato con Osti Rosa di Giuseppe (Stria) e di Trentinaglia Anna Maria nata il 4.3.1851.

Tomaselli (Dalsale Coten) Antonio e Tomaselli Dominica.

Tomaselli (Dalsale Coten) Antonio di Antonio e Tomaselli Dominica nato il 17.9.1827 sposò in prime nozze Osti Eugenia di Andrea e Pasquazzo Francesca nata nel 1831 ed in seconde nozze Tomaselli Teresa di Domenico e Giuliani Margherita nata il 4.10.1827.

Tomaselli (Dalsale Coten) Isidoro di Antonio e Tomaselli (Pilota) Dominica nato il 22.1.1832, sposato con Tomaselli (Menéco) Anna di Domenico e Tomaselli (Grandi) Rita.

Tomaselli (Dalsale Coten) Antonio di Isidoro e Tomaselli (Menéco) Anna nato il 24.5.1857 sposato con Luise Elisa di Costante e X Castelrotto Giovanna nata il 26.2.1860.

Tomaselli (Dalsale-Bastiani dal Maso Gorgolo) Batta di Antonio e Trentinaglia Teresa nato il 14.3.1822, sposato con Tomaselli (Menéco) Antonia di Domenico e Giuliani Margherita nata il 23.4.1830.

Tomaselli (Dalsale) Antonio di Batta e Tomaselli Antonia nato il 20.1.1856 sposato con Carraro Rachele di Domenico e Tomaselli Maria nata il 5.3.1861.

Tomaselli (Grandi) Giovanni di Giovanni e Faccen Annalena nato il 15.8.1876, sposato con Tomaselli (della Bernarda) Maria di Antonio e Nervo Francesca nata nel 1874.

Tomaselli (Grandi) Silvio di Giovanni e Facen Annalena nato il 17.8.1878, sposato con Tomaselli (Pilota) Matilde di Batta e Sartori Francesca nata nel 1881.

Tomaselli (Lovo) Antonio di Giacomo e Tomaselli (Grandi) Francesca nato il 30.1.1824.

Tomaselli (Lovo) Teofilo di Batta e Pacher Marianna nato l'1.12.1829, sposato nel 1872 con Pivio Cattarina di Antonio nata nel 1841.

*Tomaselli (Mattii) Beniamino di Ignazio e Tomaselli (Zili) Anna nato il 16.10.1847, sposato nel 1873 con Paterno Olimpia di Battista e Tomaselli Teresa nata a Spe-
ra.*

Tomaselli (Lovo) Nicolò di Antonio e Vesco Teresa nato il 12.8.1838.

Tomaselli (Lovo, detto Fabbro) Giovanni di Giacomo e Tomaselli (della Bernarda) Maria nato il 6.8.1814, sposato nel 1842 con Carraro Maria di Francesco nata nel 1805.

Tomaselli (Maffei) Policarpo di Giuseppe e Condlar Maddalena nato il 10.2.1836.

Tomaselli (Mattii) Giovanni di Zaccaria e Tomaselli (Pilota) Teresa nato il 4.9.1852.

Tomaselli (Mattii) Francesco di Tomaso e Tomaselli (Pilota) Anna nato il 15.4.1844, sposato nel 1875 con Tomaselli Leopolda di Giacomo e Tomaselli Teresa nata il 6.12.1853.

Tomaselli (Mattii) Gioachino di Tomasi e Tomaselli Anna nato il 15.8.1846, sposato nel 1879 con Barato Caterina di Tobia e Girardelli Lucia nata il 30.4.1857; in II. e nozze sposò nel 1893 Tiso Lucia di Pietro e Bortondello Margherita da Samone.

Tomaselli (Mattii) Albano Costante di Francesco e Tomaselli Leopolda nato il 7.4.1876, sposò nel 1906 Tomaselli Maria di Quirino e Pasquazzo Rachele nata l'8 maggio 1877.

Tomaselli (Mattii) Attilio di Gioachino e Barato Caterina nato il 2.3.1880, sposato nel 1908 con Tomaselli (Zaccariot) Emma di Giovanni e Tiso Regina nata il 6 agosto 1879.

Tomaselli (Mattii) Zaccaria di Matteo e Vesco Maria nato il 28.5.1809, sposato nel 1836 con Forte Teresa di Giovanni e Marietti Orsola nata a Bieno nel 1816.

Tomaselli (Mattii) Giovanni di Zaccaria e Forte Teresa nato il 23.8.1837, sposato nel 1859 con Tiso Regina di Pietro e Fabbris Caterina nata a Samone nel 1839.

Tomaselli (Mattii) Pietro (Barba) di Zaccaria e Forte Teresa nato l'1.6.1848, sposato nel 1876 con Lupo Giosefa di Giuseppe nata nel 1850.

Tomaselli (Mattii) Chiliano Adone di Giovanni e Tiso Regina nato il 28.8.1874, sposato nel 1900 con Groff Rosina di Filippo e Sembenotti Augusta nata nel 1869.

Tomaselli (Grandi) Batta di Batta e Tomaselli (Della

Bernarda) Teresa nato l'11.7.1792, sposato con Molinari Maddalena di Giovanni e Betollo Antonia nata a Bieno nel 1832.

Tomaselli (Grandi-Borottolo) Bernardino di Batta e Molinari Maddalena nato l'11.3.1832, sposato nel 1863 con Ropelato Maria di Antonio nata a Spera nel 1843.

Tomaselli (Grandi-Borottolo) Pietro Carlo di Bernardino e Ropelato Maria nato il 16.10.1865, sposato nel 1896 con Facin Anna di Davide nata a Bieno nel 1871.

Tomaselli (Dalsale-Bastiani dal Maso Gorgolo) Beniamino di Batta e Tomaselli Antonia nato l'1.7.1854, sposato il 4.3.1889 con Carraro (Ciai) Rachele nata il 5.3.1861.

Tomaselli (Della Bernarda) Giovanni di Antonio e Segato Maddalena nato il 19.1.1813, sposato nel 1837 con Tomaselli (Arcangeli) Angela di Arcangelo e Tiso Maddalena nata il 12.5.1818.

Tomaselli (Della Bernarda) Amadio di Giovanni e Tomaselli Angela nato il 2.4.1850, sposato nel 1901 con Tomaselli (Grandi) Maria di Bernardo e Ropelato Maria.

Tomaselli (Grandi-talpa) Umberto di Giuseppe e Tomaselli Maria nato il 5.1.1883, sposato nel 1909 con Tomaselli (Mattii) Clementina di Pietro e Lupo Gioseffa.

Tomaselli (Della Bernarda) Batta di Antonio e Zanghellini Caterina nato il 27.4.1798, sposato nel 1824 con Tomaselli (Mattii) Maria di Giovanni e Dellacosta Teresa.

Tomaselli (Della Bernarda) Gaspare di Batta e Tomaselli Maria nato il 23.11.1846, sposato con Tomaselli Rachele di Giovanni e Tomaselli Francesca.

Tomaselli (Mattii-Momi) Girolamo di Batta e Trisotto Agata nato nel 1823 sposato nel 1844 con Tomaselli (Della Bernarda) Teresa di Battista e Tomaselli Mara nata nel 1825.

Tomaselli (Mattii-Momi) Beniamino di Batta e Trisotto Agata nato nel 1826 sposato nel 1849 con Tomaselli (Della Bernarda) Caterina nata nel 1828.

Tomaselli Costante di Beniamino e Tomaselli Caterina nato nel 1852 sposato nel 1882 con Tomaselli Angela di Pietro e Domenica Voltolini.

Tomaselli Bonaventura di Beniamino e Tomaselli Caterina nato nel 1858, sposato con Tomaselli Vittoria di Bernardino e Ropelato Maria nata nel 1863.

Tomaselli (Mattii) Girolamo di Tommaso e Dellamaria Teresa nato nel 1804 sposato nel 1833 con Barato Teresa di Pietro e Demonte Marianna nata nel 1806.

Tomaselli Quirino di Girolamo e Barato Teresa nato nel 1839, sposato nel 1871 con Pasquazzo Rachele di Giovanni nata nel 1836.

Tomaselli Daniele di Quirino e Pasquazzo Rachele nato nel 1874 sposato nel 1903 con Tomaselli (Menoi) Adele di Giovanni e Tomaselli Orsola nata nel 1874.

Tomaselli (Mattii) Ignazio di Ignazio e Paterno Teresa nato nel 1813 sposato con Tomaselli (Zili) Anna.

Tomaselli (Mattii) Antonio di Ignazio e Tomaselli An-

na nato nel 1839 sposato nel 1864 con Purin Elena di Domenico e Paoletto Maddalena nata nel 1839.

Tomaselli (Matii) Armenio di Ignazio e Tomaselli Anna nato nel 1841 sposato nel 1867 con Tomaselli Maria di Giacomo e Castelrotto Giovanna nata nel 1845.

Tomaselli (Matii) Beniamino di Ignazio e Tomaselli Anna nato nel 1847, sposato nel 1873 con Paterno Olimpia di Batta e Tomaselli Teresa nata nel 1846.

Tomaselli (Matii-Gabana) Pietro di Giovanni e Tomaselli Teresa nato nel 1833 sposato nel 1863 con Lupo Busarello Giovanna di Giuseppe e Dalceggio Paola nata nel 1837.

Tomaselli (Matii-Zavata) Battista di Ignazio e Berlanda Fortuna sposato con Tomaselli (Grandi) Anna.

Tomaselli (Matii) Francesco di Giacinto e Tomaselli (Pilota) Marianna nato nel 1844 sposato nel 1883 con Lenzi Teresa di Pietro e Trisotto Cesira da Samone nata nel 1857.

Tomaselli (Menéco) Domenico di Tomaso e Zentile Angela nato nel 1792, sposato con Giuliani Margarita di Giovanni e Cattarozzi Teresa nata nel 1793 a Telve.

Tomaselli (Menéco) Federico di Domenico e Giuliani Margarita nato nel 1854, sposato nel 1881 con Lupo Busarello Anna di Pietro e Carraro Giuditta nata nel 1855.

Tomaselli (Menéco) Francesco di Domenico e Giuliani Margherita nato nel 1817, sposato nel 1842 con Tomaselli (Zili) Giovanna di Prospero e Bonora Giovanna nata nel 1816.

Tomaselli (Menéco) Luigi di Francesco e Tomaselli Giovanna nato nel 1842, sposato con Ropele Eletta di Batta e Mengarda Teresa nata nel 1844.

Tomaselli (Menéco) Bonaventura di Francesco e Tomaselli Giovanna nato nel 1846, sposato nel 1876 con Bernardon Sofia di Francesco e Tomaselli Antonia nata nel 1854.

Tomaselli (Menéco) Pasquale di Francesco e Tomaselli Giovanna nato nel 1858, sposato nel 1881 con Bordondello Anna di Domenico e Tomaselli Rachele nata nel 1856.

Tomaselli (Menéco) Chiliano di Pasquale e Bordondello Anna nato nel 1881, sposato nel 1910 con Valandro Maria di Emmanuele e Baratto Giovanna nata nel 1888.

Tomaselli (Menéco) Domenico di Bonaventura e Bernardon Sofia nato nel 1883, sposato nel 1909 con Carraro Eufemia di Giuseppe e Purin Giuseppina nata nel 1886.

Tomaselli (Menéco-Tònchena) Antonio di Dominicò e Giuliani Margarita nato nel 1823, sposato nel 1846 con Lupo Busarello Margarita di Antonio e Castelrotto (Regolàn) Margarita.

Tomaselli (Menéco-Tònchena) Daniele di Antonio e Lupo Busarello Margarita nato nel 1857 sposato nel 1881 con Ropele maria di Domenico e Baratto Margarita nata nel 1858.

Tomaselli (Menéco-Tònchena) Primo di Daniele e

Ropele Maria nato nel 1882, sposato nel 1907 con Walner Agnese di Carlo e Busarello Lupo Caterina nata nel 1886.

Tomaselli (Menoi-Battisti) Giovanni di Domenico e Segato Domenica nato nel 1789, sposato nel 1849 con Tomaselli (Zauto) Teresa di Antonio e Zanghellini Maddalena nata nel 1782.

Tomaselli (Menoi-Battisti) Domenico di Giovanni e Tomaselli Teresa nato nel 1832, sposato nel 1858 con Scoton Costanza di Pietro e Zanghellini Marianna nata nel 1835.

Tomaselli (Menoi) Giovanni di Battista e Baratto Domenica nato nel 1840, sposato nel 1871 con Tomaselli Orsola di Zaccaria nata nel 1840.

Tomaselli (Menoi) Guido di Giovanni e Tomaselli Orsola nato nel 1875, sposato nel 1904 con Tomaselli (Della Bernarda) Leopolda di Giuseppe e Tomaselli Caterina nata nel 1873.

Tomaselli (Néla) Pietro di Battista e Vinante Angela nato nel 1810, sposato nel 1838 con Baratto Caterina di Pietro e Pasquazzo Maddalena nata nel 1815.

Tomaselli (Néla) Martino di Pietro e Baratto Caterina nato nel 1845, sposato nel 1875 con Bernardon Felicità di Daniele e Tomaselli Teresa nata nel 1856.

Tomaselli (Néla) Ermagora di Martino e Bernardon Felicità nato nel 1875, sposato nel 1901 con Bortondello Adele di Angelo e Poletto Maria nata nel 1877.

Tomaselli (Néla) Aliprando di Martino e Bernardon Felicità nato nel 1882, sposato nel 1908 con Dalmaso (Persedoto) Teresa di Giovanni e Degol Angela nata nel 1884.

Tomaselli (Palma) Pietro di Domenico e Floriani Anna nato nel 1810, sposato nel 1848 con Fabbro Antonia di Natale e Brandalise Maddalena nata nel 1824.

Tomaselli (Palma) Rafaele di Pietro e Fabbro Antonia nato nel 1862, sposato nel 1886 con Tomaselli Elvira di Francesco e Dellamaria Teodolinda nata nel 1864.

Tomaselli (Palma-Balòta) Luigi di Battista e Trentini Vittoria nato nel 1812, sposato nel 1855 con Bordato Eufrasia di Ignazio e Berlanda Elena nata nel 1826.

Tomaselli (Palma-Balòta) Batta di Luigi e Bordato Eufrasia nato nel 1860, sposato nel 1884 con Tomaselli Carolina di Batta (Bernardin) e Voltolini Teresa nata nel 1860.

Tomaselli (Palma-Balòta) Raffaele di Luigi e Bordato Eufrasia nato nel 1860, sposato nel 1885 con Mengarda Sabina fu Batta e Fiemazzo Caterina nata nel 1860 a Samone.

Tomaselli (Palma-Balòta) Vittorio di Luigi e Bordato Eufrasia nato nel 1863, sposato con Stefani Teresa di Antonio e Zortea Domenica nata nel 1863.

Tomaselli (Palma-ai Monegati) Stefano di Giuseppe e Floriani Maddalena nato nel 1809, sposato nel 1837 con Cunico Caterina di Domenico e Paoletto Maddalena nata nel 1813.



*Strigno e paesi vicini: ORARIO FESTIVO
INVERNALE SS. MESSE*

Messa vespertina del SABATO:

Ore 20.00 Scurelle

Ore 20.00 Strigno (loc. Tomaselli) e Villa.

Messa Festiva:

Ore 7.00 Spera

Ore 7.30 Ospedaletto

Ore 8.00 Ivano Fracena e Scurelle

Ore 8.30 Strigno

Ore 9.30 Samone e Agnedo

*Ore 10.00 Ivano Fracena, Scurelle, Spera e
Ospedaletto*

Ore 10.30 Strigno e Villa

Ore 20.00 Ospedaletto

Ore 20.00 Strigno, Samone e Agnedo.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 2 - MARZO-APRILE 1986

Direttore responsabile: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento